

Stop storico



(Servizio a pagina 6)

GOVERNO

Letta a consulto da Napolitano: avanti tutta

ROMA - Avanti tutta: al lavoro per chiudere i grandi provvedimenti economici che servono al Paese. Oggi il Consiglio dei Ministri sul decreto legge per la pubblica amministrazione e, in parallelo, la quadratura del cerchio sulla cancellazione dell'Imu per il 2013 che ormai sembra a portata di mano.
(Continua a pagina 6)

Erogazione del credito in calo soprattutto in Calabria, Basilicata, Sicilia e Molise

Cala il credito delle famiglie sale il rischio di usura nel Sud

La Cgia lancia l'allarme: "I consumatori non chiedono più prestiti". Dei 5 miliardi di euro in meno che in questo ultimo anno sono stati concessi alle famiglie italiane, quasi 3 sono stati "tagliati" alle famiglie del Mezzogiorno

ROMA - Mentre i binocoli degli economisti avvistano la fine della recessione gli occhi delle famiglie, soprattutto al Sud, continuano a non vedere niente di buono tanto da rinunciare persino a chiedere un prestito. Incrociando i dati della Cgia di Mestre e dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori l'esito è ancora più preoccupante. Secondo gli artigiani veneti, continua la contrazione dell'erogazione del credito alle famiglie. Un dato che, secondo il monitoraggio dell'organizzazione dei consumatori, è aggravato dalla rinuncia delle famiglie a chiedere prestiti, e per la Cgia di Mestre dal ricorso all'usura, sempre più pesante dal Sud. Secondo lo studio della Cgia, tra il maggio del 2012 e lo stesso mese di quest'anno, la riduzione ha interessato soprattutto la Calabria (-4,3%, pari ad una variazione di -374 milioni di euro), la Basilicata (-4,2%), la Sicilia ed il Molise (entrambe con -2,7%) e la Campania (-2,6% con un monte impieghi che è diminuito di 794 milioni di euro).

(Continua a pagina 6)

GLI ITALIANI E NEW ORLEANS

Una storia da raccontare



(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



Il Pil è cresciuto 2,6 % nel secondo trimestre

CARACAS - Contro vento e marea. L'economia, nonostante tutto, continua a crescere. E' quanto, almeno, risulta dalle informazioni in possesso della Banca Centrale. Il presidente dell'Istituto, Eudomar Tovar, infatti, ha reso noto che il Prodotto Interno Lordo, nel secondo trimestre, è cresciuto del 2,6 per cento. Dal canto suo, il ministro della Pianificazione, Jorge Giordani, ha informato che l'economia, nel primo semestre è cresciuta 1,6 per cento.
(Servizio a pagina 5)

SPORT



Viso lavora per portare una gara della Indycar in Venezuela

IL REGIME SIRIANO AVREBBE IMPIEGATO GAS NERVINO

Siria, Francia evoca l'uso della forza. Onu, indagine subito

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 23 agosto 2013

A Passo di Danza con Nina Novak

CARACAS.- Con il Titolo "Emociones Cinestésicas" magicamente interpretato, l'Accademia di Danza Classica Nina Novak ci ha trascinato lo scorso 14 Luglio nella magia della Danza con le interpretazioni: "Tango de Piazzolla", "El Parque" e "Divertimento de Paquita".

"Emociones Cinestésicas" ha contado con la partecipazione di tutti i membri della Scuola, dalle alunne più piccine, alle danzatrici appartenenti a livelli più avanzati. Coreografie, agilità e poesia hanno stupefatto il pubblico presente che ha celebrato lo Spettacolo con intensi applausi.

Al termine della grande esibizione, il Presidente del C.I.V. Pietro Caschetta, e la Signora Liliana Pacifico, Presidentessa del Comitato Dame, hanno ringraziato l'Accademia di Danza ed offerto un omaggio floreale alla Maestra Nina Novak

Nelle foto, aspetti dell'evento



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

TORMENTONE ESTIVO

Cav libera Marina:
"Bravissima ma...
non mi sostituirà"

ROMA - Non lascerà lo scettro del comando, Silvio Berlusconi. E non lo farà neanche per la sua primogenita, la "leonessa" Marina, il cui nome per un'intera estate è stato evocato per una successione nel segno 'dei Berlusconi'. A pochi giorni dalla secca smentita della stessa presidente di Fininvest e Mondadori, arrivano così anche le parole del Cavaliere a spazzare via ogni dubbio: alla guida della neonata Forza Italia resterà lui e in quanto a Marina, "sono assolutamente sicuro che non scenderà in campo al mio posto".

Nell'intervista rilasciata dall'ex premier a 'Tempi' un intero paragrafo è dedicato ai figli del Cavaliere e, in particolare, al ruolo della primogenita nel futuro scacchiere del centrodestra targato Silvio. Il padre, non lesina parole d'affetto per la sua prole.

- I miei figli mi hanno emozionato e commosso per il loro coraggio e per l'intelligenza di cui il loro amore verso di me è nutrito - sottolinea il Cavaliere che, soffermandosi su Marina, raddoppia:

- E' stata una leonessa nelle sue uscite pubbliche di questi mesi. Il suo valore di persona, di imprenditrice, di donna, di cittadina, è sotto gli occhi di tutti. Ma sulla discesa in campo della manager, è netto: - Le ho dato alcuni consigli, con amore e credo con lungimiranza e sono assolutamente sicuro che non scenderà in campo al mio posto.

Le parole di Berlusconi non sembrano peraltro contrastare la volontà della stessa Marina, che solo il 13 agosto scorso aveva ribadito, "ancora una volta, e nel modo più categorico, di non aver mai preso in considerazione l'ipotesi di impegnarmi in politica". Tornando a zittire a distanza di soli due mesi, le voci che la volevano in lizza per la successione nel caso in cui il padre fosse fuori dai giochi. Voci che, a ridosso del verdetto della Corte di Cassazione, erano circolate con prepotenza, assieme alle investiture più o meno esplicite di 'falchi' del Pdl come Daniela Santanchè, giornalisti come Giuliano Ferrara e perfino con la 'benedizione' di un antico alleato come Umberto Bossi.

La lunga permanenza di Marina a Palazzo Grazioli nelle ore della condanna aveva fatto poi il resto anche se, all'interno del Pdl, erano in diversi a nutrire dubbi su una discesa in campo della primogenita. Ieri, infine, il punto finale messo dal leader. La nuova Forza Italia resterà nelle mani del Cavaliere, tutt'altro che pronto ad uscire di scena.

Altolà dell'ex premier al Governo Letta. In una lunga intervista al settimanale Tempi, Berlusconi ha scaricato sul Pd e sull'esecutivo la responsabilità di una eventuale crisi al buio

Cav: "Mi buttano a mare?
E allora il Governo cade"

ROMA - Con una metafora Silvio Berlusconi lancia l'altolà al governo Letta che, per il Cav, non deve rimanere defilato sul suo caso, ma anzi indicare la linea a tutto il Pd per una agilità politica che dovrebbe partire già dal voto della Giunta delle elezioni.

- Se due amici sono in barca e uno dei due butta l'altro a mare, di chi è la colpa se poi la barca sbanda? - ha affermato il cavaliere in una lunga intervista al settimanale Tempi, scaricando sul Pd e sull'esecutivo la responsabilità di una eventuale crisi al buio.

- Diranno che è colpa mia se i ministri del Pdl valuteranno le dimissioni davanti al massacro giudiziario del loro leader eletto da milioni di italiani - ha aggiunto Berlusconi dando per ineluttabile l'addio dei suoi ministri con conseguente smottamento della compagine governativa.

Il fatto è - ha argomentato Berlusconi - che se si vuole individuare una scorciatoia, una soluzione politica al suo caso "le strade" indicate dal "buon senso e dalla Costituzione sono molte".

- Se avessi voglia di sorridere, potrei dirle che 'non possono non saperlo' - ha chiosato sarcastico Berlusconi che ha aggiunto:

- Vale per tutti gli attori politici e istituzionali.

Capezzone, linea del Pd
irricevibile e provocatoria

ROMA - "Se la posizione del Pd è e resta quella manifestata in queste ore, è semplicemente irricevibile e provocatoria. Questi signori vogliono i nostri voti in Parlamento, mentre loro si preparano a colpire Silvio Berlusconi e il diritto a una piena rappresentanza politica e istituzionale di milioni di elettori. Su queste basi, le conseguenze sono chiare":

così Daniele Capezzone, Presidente della Commissione Finanze della Camera e Coordinatore dei dipartimenti del Pdl.



Zoggia: "No ai ricatti"

ROMA - "Bisogna rimettere la realtà con i piedi per terra. Lo dico con chiarezza ai colleghi del Pdl che invito ad assumersi le proprie responsabilità e a smetterla con il tentativo di scaricare sul Pd i problemi che riguardano il loro partito. Il problema di Silvio Berlusconi riguarda il Pdl. E' lui che è stato condannato con sentenza definitiva, e per un fatto grave":

così Davide Zoggia, responsabile organizzativo del Pd che dice no ai "ricatti" e alle "indegne furbizie".

"Ricordo a tutti - prosegue Zoggia nella nota - che l'evasione fiscale è una delle cause principali del debito pubblico, della mancanza di risorse per gli investimenti, della necessità di stringere la cinghia e della pesantezza del prelievo fiscale sugli onesti. Se il Pdl non regge questa situazione e vuol far saltare il governo perché Berlusconi non riesce ad ottenere un salvacondotto che lo metta, a differenza di tutti gli altri italiani, al di sopra della legge, se ne assuma la responsabilità di fronte all'Italia".



Politici ma anche istituzionali, dunque. Il che vuole dire che le strade suggerite dai legali a Berlusconi durante il lungo ritiro in quel di Arcore, possono anche incrociare quella che porta al Colle che peraltro è adiacente al palazzo della Consulta. Ossia quella Alta Corte che nelle intenzioni del Pdl dovrebbe essere chiamata a una interpretazione autentica della controversa legge Severino.

- Ma sia chiaro - ha tuonato il Cav - che comunque vadano le cose possono farmi tutto, ma non possono togliermi tre cose: il diritto di parola sulla scena pubblica e civile italiana; il diritto di animare e guidare il movimento politico che ho fondato; il diritto di essere ancora il riferimento per milioni di italiani, finché questi cittadini liberamente lo vorranno.

Amarezza e rabbia di fronte ad una "sentenza infondata, ingiusta e incredibile".

- Ma il fatto è - ha rilanciato - che è in gioco molto più che il destino di una persona: se si trattasse solo di questo, allora sarebbe un problema solo per me. Siamo all'epilogo di quella guerra dei vent'anni che i magistrati di sinistra hanno condotto contro di me, considerato l'ostacolo da eliminare per garantire alla sinistra la presa definitiva del potere.

CASO BERLUSCONI

Mirabelli: "Strade ci sono, ma sono tutte ardue"

ROMA - A partire dalle parole di Berlusconi "è difficile comprendere quale sia l'indicazione, ma si possono ipotizzare dei percorsi anche se tutti piuttosto ardui", perché non si può correre il rischio di riconoscere una "immunità personale". E' l'opinione del presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, che interpellato sul nodo della cosiddetta agilità politica di Berlusconi, è scettico anche riguardo all'ipotesi di un ricorso alla Consulta sulla legge Severino.

- Dovrebbe presentarlo la giunta per le elezioni - sostiene -, ma bisognerebbe presupporre che assuma le vesti di un giudice, visto che di regola si ricorre alla Corte Costituzionale quando nel corso di un processo si presenta un dubbio su una norma.

In un'intervista a Tempi il leader del Pdl ha dichiarato che "la Costituzione e il buon senso offrono molte strade".

Ma quali?

- Si possono ipotizzare due percorsi. Il primo - spiega Mirabelli - è quello basato sul principio che le Camere devono decidere di tutti i titoli dei propri appartenenti e che affida alla giunta per le elezioni prima e all'Aula poi il compito di deliberare sulla decadenza o meno di un parlamentare. La seconda è il percorso per ottenere la grazia o la commutazione

della pena. Nel primo caso sarebbe il Parlamento il titolare dell'iter, nel secondo il Capo dello Stato. Ma trovo difficile sia l'una che l'altra strada. La prima, in particolare, perché giudicare dei titoli di un parlamentare o della sua eleggibilità non è un atto arbitrario. L'altra perché grazia e commutazione della pena non cancellano la condanna e quindi non fanno venire meno l'ineleggibilità e la decadenza dalla funzione.

L'altra questione è se la legge Severino sulla incandidabilità sia retroattiva o meno.

- Non si può immaginare che lo sia - osserva il giurista - se la si considera una norma penale. Ma ritenendo l'ineleggibilità una conseguenza immediata della legge e la decadenza un effetto che matura successivamente l'esito sarebbe il non potersi candidare a nuove elezioni. Perché se Berlusconi è stato eletto quando la legge non c'era ancora, di fronte a un nuovo voto la decadenza si collegerebbe all'ineleggibilità e opererebbe solo quando opera la prima.

Complesso, per Mirabelli, anche lo scenario di un ricorso alla Consulta sulla norma. - Posto che un singolo componente della giunta non può sollevare questione di legittimità, dovrebbe farlo la giunta con

una decisione collegiale, nell'ambito del provvedimento di declaratoria sulla decadenza, ma si ritroverebbe investita di una questione e di una funzione giurisdizionale. In altre parole, il Parlamento, un organo del Parlamento, dovrebbe comportarsi come un giudice e questo è piuttosto singolare. Semmai le Camere potrebbero superare questo ostacolo modificando la legge Severino o con una norma interpretativa, sebbene anche questa sia una strada un po' barocca. Certo ci sono tutte le condizioni perché la giunta, autonomamente, faccia tutti i dovuti approfondimenti.

Quanto all'ipotesi indulto o amnistia, suggerita dal ministro Mauro, "sarebbe giuridicamente la più corretta perché rientrerebbe in una più ampia riforma di depenalizzazione, di disciplina delle pene e alleggerimento delle carceri. Ma politicamente è più difficile, perché richiede la maggioranza qualificata".

- Quel che non si può fare - sottolinea con forza Mirabelli - è percorrere una strada che porti all'affermazione di un'immunità personale e che dica che il leader di una formazione politica è esente dall'esecuzione di una sentenza. E questo è indipendente dal numero di voti che quella formazione ha.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



El gobernador de Miranda, fue enfático al decir que ese debate debe hacerse frente al país con el pueblo de testigo, al mismo tiempo, solicitó que también se debata sobre la inflación, la economía, las misiones: "vamos a debatir de todo y que el pueblo juzgue, pero ellos no se atreven". Insistió que la corrupción debe combatirse, pero no con las personas que lo practican: "la única forma de combatir la corrupción es que no haya corruptos combatiendo la corrupción, si el corrupto es el que va a combatir la corrupción ¿cómo va a acabarla? Es un cuento", dijo.

Capriles quiere debatir de economía con el Gobierno

GUARENAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, reiteró este jueves que aceptan la propuesta de debatir con el gobierno sobre la corrupción. "Vamos a debatir", dijo. Sin embargo resaltó que desde el Ejecutivo "nunca iban a debatir". Al respecto, Capriles, fue enfático al decir que ese debate debe hacerse frente al país con el pueblo de testigo, al mismo tiempo, solicitó que también se debata sobre la inflación, la economía, las misiones "vamos a debatir de todo y que pueblo juzgue, pero ellos no se atreven". Insistió que la corrupción debe combatirse, pero no con las personas que lo practican "la única forma de combatir la corrupción es

que no haya corruptos combatiendo la corrupción, si el corrupto es el que va a combatir la corrupción ¿cómo va a acabarla? Es un cuento", dijo. Al pueblo de Guarenas les manifestó que merecen vivir mejor con una gestión de progreso por eso les pidió que se dieran la oportunidad de prosperar. "Si el pueblo de Guarenas elige a Pipo y no lo hace bien, hay que sacarlo", exclamó, al tiempo que destacó que Miranda conoce un gobierno rojo rojito y el pueblo "lo sacó" porque según Capriles fue la peor gestión de gobierno. Ratificó que el pueblo es quien elige coloca y quita a los funcionarios de su cargo, "vinimos a buscar el progreso de todos de cualquiera", independientemente de

la tolda política en la que milita. Llamó al pueblo a activarse por el cambio y recordó que "ustedes fueron los que vencieron el 14 de abril, en 10 días se volteó la realidad, lo sabe nuestro pueblo seguidor de la causa del presidente Chávez, una cosa es ser chavista otra cosa es ser madurista", afirmó. Durante la entrega de certificados del Plan Mi Comunidad en Guarenas, afirmó que con los pocos recursos que tiene busca brindar la mayor calidad a los mirandinos "pedimos lo que a Miranda se le dé por la Constitución le toca". Afirmó que el gobierno cree que al restarle recursos al estado lo perjudica a él "y no es así, perjudican al pueblo".

CABELLO

Nadie invitó a los dirigentes de la mafia amarilla a debatir

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, aclaró vía Twitter que la dirigencia del partido Primero Justicia (PJ) no está invitada a debatir sobre la corrupción, porque esa "mafia amarilla" será objeto de la discusión. "Nadie invitó a los dirigentes de la mafia amarilla a debatir, son los propios arroceros, ustedes serán tema del debate por corruptos", escribió la máxima autoridad legislativa en su cuenta @dcabellor. También aseguró que al debate convocado por el jefe de Estado venezolano, Nicolás Maduro, no fue invitado el ex-candidato a la presidencia por PJ, Henrique Capriles. "El desespero del asesino fascista Capriles es grande, sigue defendiendo a sus corruptos, y ahora cree que lo están invitando a debatir a él", señaló por la misma vía. "La mafia amarilla siempre pantallera se tomó para ellos la invitación de Nicolás a debatir, bien lejos con esos mafiosos fascistas", apuntó. Los tuits emitidos por Cabello responden a los mensajes de Capriles quien afirmó que el mandatario nacional le tenía miedo al debate y que en su opinión, Maduro no aguanta ni 10 segundos de discusión.

EMPRESARIOS

Panameños piden a Venezuela el pago de \$1.097 millones

Panamá- La Zona Libre de Colón, en Panamá, presentó al Gobierno venezolano una factura de 1.097 millones de dólares por deudas comerciales, y los empresarios panameños siguen a la expectativa sobre las opciones que ofrecerá Venezuela para el pago, dijo este jueves una fuente empresarial. El vicepresidente de la Asociación de Usuarios (AU) de la Zona Libre de Colón, Marco Antonio Téllez, dijo este jueves a Efe que Venezuela aún revisa la documentación que le fue entregada la pasada semana y que sustenta las deudas adquiridas por los importadores venezolanos. Delegaciones gubernamentales de Venezuela y Panamá sostuvieron el pasado día 12 en Colón, a 80 kilómetros de la capital panameña, su primera reunión para tratar el tema y precisar el monto de la deuda, que los importadores venezolanos achacan a las dificultades que tienen para acceder a divisas en el marco del control de cambios que rige en su país desde hace más de una década. Téllez precisó que la cifra de 1.097 millones de dólares en deudas que se presentó a Venezuela resultó de la suma de los montos que la Administración de la Zona Libre solicitó a cada uno de los cerca de 1.000 empresarios panameños afectados, y que la documentación de sustento fue entregada a las autoridades venezolanas la semana pasada. El vicepresidente de la Asociación de Usuarios sostuvo este jueves que los empresarios de la Zona Libre de Colón están optimistas de que se logre un "buen resultado" de las gestiones que realizó el Gobierno del presidente panameño, Ricardo Martinelli, aunque no se logre cobrar la totalidad de la deuda. "Así se cobre el 70% o el 30% (de la deuda) es una ayuda", precisó Téllez, al tiempo que reconoció que no es responsabilidad de ningún Gobierno gestionar el cobro por una transacción comercial hecha por privados.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Unidad: Maduro tiene suficientes poderes para atacar la corrupción

La Mesa de Unidad Democrática (MUD) emitió este jueves un comunicado para expresar que el presidente Nicolás Maduro "tiene suficientes poderes para impulsar, sobre todo con el ejemplo, la lucha contra la corrupción".

El comunicado estaba referido a la actual petición de una Ley Habilitante que realizó el ejecutivo Nacional. Además, expresaron que el requerimiento les causa "extrañeza por la oportunidad y por el origen de la misma".

Venezuela impulsará junto con China nuevos desarrollos agropecuarios

Portuguesa. El ministro del Poder Popular para la Agricultura y Tierras, Yván Gil, sostuvo un encuentro de trabajo con delegados de la empresa china Citic Construction, con quienes evaluaron la posibilidad de impulsar desarrollos agropecuarios en los estados Miranda, Anzoátegui y Guárico, proyectos que esperan concretar la próxima semana.

"En estos momentos nos encontramos evaluando con el equipo del Instituto de Desarrollo Rural (Inder) y demás entes de la cartera agrícola y representantes de la empresa china Citic Construction, la posibilidad de desarrollos agropecuarios en dos zonas emblemáticas para la producción nacional como lo son, Marisapa en el estado Miranda y Junín, entre los estados Anzoátegui y Guárico", explicó el Ministro. Gil detalló que en la zona mirandina "se estudia la implementación en conjunto de un sistema productivo y agrícola, para la atención del pequeño y mediano productor de plátano, yuca, hortalizas y cacao, entre otros rubros".

Aseguro que la siembra de arroz en el país presenta un crecimiento de 14%, durante la inspección de una planta Agropatria procesadora de semillas híbridas en Araure, estado Portuguesa.

UNT advierte del aumento de las cifras de feminicidio

La vicepresidenta ejecutiva de Un Nuevo Tiempo, Delsa Solórzano, advirtió el incremento en el número de asesinatos contra las mujeres en el país y criticó que el Ministerio Público no dé respuesta a los casos.

Solórzano indicó que "es impresionante como ha aumentado el feminicidio en el Área Metropolitana y tenemos instituciones que no responden, cómo es posible que en 2011 fallecieron 50 damas, en 2012, 77 y en lo que va de 2013 van 108 féminas fallecidas y lo peor es que ninguno de los casos tiene respuesta".

Se refirió a los casos de asesinato de mujeres como el ocurrido en el estado Falcón donde están involucrados trece funcionarios de la Guardia Nacional, pertenecientes al Plan Patria Segura, y el de la enfermera Milagros Franco de 52 años de la Maternidad Concepción Palacios, quien murió luego de haber sido golpeada por dos pacientes en su recinto de trabajo.

El presidente del BCV anunció que la economía venezolana creció un 1,6% en el primer semestre del año, contra un 5,6% en el mismo periodo de 2012

PIB creció 2,6% en el segundo trimestre de 2013

CARACAS- La economía venezolana creció un 1,6% en el primer semestre del año, contra un 5,6% en el mismo periodo de 2012, informó este jueves Eudomar Tovar, Presidente del Banco Central de Venezuela (BCV), mientras que la meta de crecimiento oficial se redujo a la mitad. Acompañado por el ministro de Finanzas, Nelson Merentes, y el ministro de Planificación, Jorge Giordani, Tovar anunció que el Producto Interno Bruto (PIB) creció 2.6% en el segundo trimestre de 2013 y mantiene una tendencia ascendente.

"La economía venezolana en el primer trimestre presentó un crecimiento de 0,5% y en el segundo continúa con una tendencia ascendente con 2,6%, lo cual es sumamente importante porque esto significa generación de empleo y que cada punto de crecimiento significa unas 70.000 personas empleadas", explicó.

En este orden de ideas, añadió que el PIB ha mantenido un comportamiento creciente por 58 trimestres consecutivos, a consecuencia de a las políticas aplicadas por el gobierno de Hugo Chávez y el de Nicolás Maduro, lo que a su juicio "contribuye a irrigar bienestar económico para la población y una senda de crecimiento que se va a ir consolidando". En referencia al sector manufacturero, recaló que en el segundo trimestre del 2013 dicho tramo obtuvo un crecimiento importante, equivalente a 5.7%. "A medida que crezca la industria manufacturera, eso contribuye a la generación de empleo y el incremento del consumo de los particulares", sumó.

También valoró positivamente el desarrollo del sector alimento, el cual se incrementó en 9.3%: "Tiende a crecer y es fa-



vorable porque genera impacto importante en el ámbito de la manufactura".

Asimismo, dijo que "el sector alimento está creciendo" y sostuvo que "lo que tiene que ver con molineras, trigo, cereales han tenido un crecimiento importante. Lo que tiene que ver con molinería 9%; panadería 23%; aceite 24.9%; bebidas no alcohólicas 33.6%, lácteos 2%".

"Hay algunas compras nerviosas", agregó al tiempo que indicó: "La demanda (del sector) ha aumentado y viene ese crecimiento impulsado por la redistribución". En cuanto a los cuellos de botellas que se han presentado en la economía, apuntó que "hay que trabajar para romper el mismo y la única forma de hacerlo es con la férrea coordinación que realiza el BCV con el Ejecutivo nacional en aras de buscar alternativas posibles para dar solución a estos temas".

Sobre el Sicad, manifestó que éste "se está irrigando justamente hacia los sectores que han recibido divisas por Cadivi, pero no de una forma significativa y que tiene que ver con el desarrollo y crecimiento económico" del país.

"En cuanto a la meta para finales de año, si estamos creciendo en el caso del tercer trimestre y en el cuarto, en la combinación uno más cuatro pudiéramos decir que tendremos un crecimiento más o menos aceptable para finales de año", acotó al tiempo que sostuvo: "En el contexto del crecimiento económico y del trabajo que venimos haciendo con el Ejecutivo nacional de buscar alternativas, hay un avance importante".

Estiman cierre del PIB sobre 3%

Por su parte, el ministro de Finanzas, Nelson Merentes señaló que se redujo a la mitad la meta de crecimiento para 2013 fijada a principios de año, que era de 6%. Aseguró que "si la economía sigue así, podemos asegurar que Venezuela tendrá un crecimiento de 3 o más en 2013".

"Venezuela ya tiene garantizado un crecimiento por encima del 2%" este año", indicó el vicepresidente, al asegurar que se deben coordinar los esfuerzos para crecer más durante el tercer y el cuarto trimestres.

Por último enfatizó Merentes, que la economía venezolana puede prepararse para unos "nú-

meros importantes" para el año 2014. "El sector público trabajando duro, el sector privado trabajando duro y el gobierno tomando las decisiones necesarias", agregó.

Recuperación de la economía

En tanto el ministro de Planificación, Jorge Giordani, afirmó que esta tendencia de la economía nacional representa un alza de 1.6% en comparación al primer semestre del año 2012.

El ministro explicó que el mayor dinamismo de carácter institucional lo tiene el sector no financiero, no petrolero público, que en el segundo trimestre del año presentó un crecimiento de 4%, siendo el peso de este sector en el PIB, de 20,6%.

Asimismo, comentó que otro sectores que muestra un crecimiento son las comunicaciones: "El tercer trimestre que está en curso y el cuarto trimestre nos podrá permitir un crecimiento importante, sobre todo si vemos lo que ha sido la inversión social y lo que ha sido la ruta de capital fijo a lo largo de los años anteriores, como una inversión que puede reflejar crecimiento en los próximos trimestres".

Rulman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

BORSA

Stop storico, problemi tecnici fermano il Nasdaq



NEW YORK - Problemi tecnici costringono il Nasdaq a sospendere gli scambi sulle proprie piattaforme per tre ore. Un black out senza precedenti, seguito dal segretario al Tesoro Jack Lew e del quale è stato informato anche il presidente americano Barack Obama. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno: il problema sembrava inizialmente momentaneo, con gli scambi sulle opzioni e sui titoli destinati solo a un breve stop. E invece le sospensioni sono durate tre ore: alla fine, alle ore 3.25 quando mancavano 35 minuti alla chiusura delle contrattazioni a Wall Street, il Nasdaq ha riaperto e chiuso in positivo. I problemi tecnici incontrati dal Nasdaq sono ancora da chiarire. Nell'avvertire i trader della sospensione il Nasdaq ha parlato di difficoltà nel meccanismo da cui sono derivati i prezzi. Questo ha comportato lo stop di tutte le piattaforme gestite dal Nasdaq, quando di solito in condizioni normali, se una piattaforma di scambi ha problemi i trader possono orientare i loro ordini verso altre piattaforme. Lo stop alimenta il già acceso dibattito sulla sicurezza del sistema finanziario e che agita il mondo della finanza, che - affermano gli analisti - si è in qualche modo ormai abituato ai problemi tecnologici con l'ascesa delle nuove tecnologie e l'affermarsi dell'high frequency trading, circuiti paralleli con l'esecuzione automatica di milioni di ordini di compravendita in contemporanea sui diversi mercati finanziari.

Il Partito Democratico considera la proposta del ministro degli Interni strampalata ed impraticabile. Filippo Miraglia (Arci): "Una delle tante trovate elettorali della destra italiana"

Alfano: "I Paesi di origine paghino il vitto degli immigrati detenuti"

ROMA - Il vitto e l'alloggio dei detenuti immigrati lo paghino gli stati di provenienza. La proposta la lancia dal Meeting di Cl, in corso a Rimini, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. E le polemiche non si fanno attendere.

- In un momento in cui la crisi economica morde è giusto porsi il problema di risparmiare in ogni ambito. Tuttavia, la proposta di Alfano - commenta Livia Turco, presidente del Forum Politiche Sociali e Immigrazione del Pd - è assolutamente strampalata, anche perché difficilmente praticabile -. Se vuole risparmiare nell'ambito delle politiche per l'immigrazione, è meglio che il ministro dell'interno riveda le strutture dei Cie che oltre a essere disumani e inefficaci sono anche molto costosi.

Sulla stessa linea Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci. - Mi sembra una delle tante trovate elettorali della destra italiana che per anni ha fatto guai perché non è stata in grado di produrre una legislazione giusta ed efficace sull'immigrazione. Si tratta - osserva - di una proposta irricevibile e impraticabile perché vorrebbe dire l'avvio di una trattativa internazionale di cui non si vede né l'inizio né la fine. Piuttosto - è l'esortazione che arriva da Miraglia - Alfano si preoccupi di fare un piano di accoglienza decente in un Paese che continua a fare stare gli immigrati in condizioni disumane: non è un caso che mentre noi abbiamo solo oggi alcune centinaia di domande di asilo dalla

Anm, linciaggio mediatico contro giudici

ROMA - Attacchi ai giudici che fanno di "linciaggio mediatico", "evocano le liste di proscrizione" e puntano a "neutralizzare le conseguenze" della sentenza Mediaset. L'Anm reagisce pesantemente di fronte alla serie di articoli e servizi televisivi che dopo la sentenza della Cassazione che ha condannato Silvio Berlusconi, continuano a susseguirsi su alcuni organi di stampa ed emittenti tv, "con gravi offese a singoli magistrati e inaccettabili attacchi all'intero ordine giudiziario". E lo fa con una dura nota - firmata dal presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli, dal suo vice, Valerio Savio, e dal segretario generale Maurizio Carbone - che arriva nel giorno in cui il Cavaliere afferma: è "l'epilogo della guerra dei 20 anni delle toghe rosse contro di me".



Grillo attacca: "Al voto ora con Porcellum, vinciamo noi"

ROMA - Beppe Grillo vuole andare alle elezioni. E subito. Con il Porcellum, è convinto, il M5S vincerà e questa è un'opportunità che l'ex comico genovese non vuole farsi sfuggire di mano. Anche a dispetto del parere del presidente della Repubblica.

"Il treno passa solo una volta: abbiamo la possibilità di mandarli tutti a casa" dice Grillo in un videomessaggio agli elettori che posta sul suo blog. Ritornando di colpo sulla scena politica, anche per mettere in prima persona la sordina alle voci che sussurrano ai "grillini" di sostenere un governo alternativo alle larghe intese.

"Ve lo dico col cuore, prendiamoci questa grande opportunità" ripete come un disco il leader dei Cinque Stelle che vede come unico ostacolo ai suoi progetti il presidente della Repubblica Napolitano. Quell'uomo di 88 anni che "è stato messo lì a non si sa bene cosa fare", scrive, può anche togliere il disturbo.



Siria altri Paesi accolgono migliaia di profughi da anni. Di "boutade propagandistica per rastrellare quattro voti" parla il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella.

- Mi sembra - afferma - una enorme e anche brutale sciocchezza. In primo luogo non tiene conto che in altre epoche, e anche ora, noi siamo un Paese di emigrazione. Ci sono 3.000 detenuti italiani all'estero, compresi i marò. Se decidessero una cosa simile gli altri Stati cosa direbbero i nostri esponenti di centro-destra? Poi, non si tiene conto che i motivi per cui tanti di questi immigrati sono in carcere sono il frutto di leggi ingiuste che hanno creato sacche di illegalità. La Bossi-Fini andrebbe - sostiene Gonnella - profondamente riformata. Una bella fetta di questi ingressi in carcere è causata dai rigori ingiustificati di quelle norme, più dure rispetto ad altre legislazioni".

Voce fuori dal coro Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del Sappe.

- Sicuramente la proposta di Alfano è condivisibile, ma io - dice - andrei oltre: i detenuti stranieri dovrebbero scontare la pena nel loro Paese. Di detenuti immigrati ce ne sono 24.000 in Italia e sono quelli che determinano il sovraffollamento: 66.000 detenuti per 43.000 posti. E dunque la cosa migliore - afferma Durante - sarebbe fare accordi bilaterali con i paesi di provenienza in modo che se li riprendano. L'ideale sarebbe espellerli al momento dell'arresto.

DALLA PRIMA PAGINA

Cala il credito delle famiglie...

Dei 5 miliardi di euro in meno che in questo ultimo anno sono stati concessi alle famiglie italiane, quasi 3 (pari al 59% del totale) sono stati "tagliati" alle famiglie del Mezzogiorno. Per contro, si consolida il rischio usura proprio in queste realtà del profondo Sud. Dall'analisi dell'indice del rischio usura realizzato ormai da più di 15 anni dalla Cgia, emerge che nel 2012 la Campania, la Basilicata, il Molise, la Calabria, la Puglia e la Sicilia sono le Regioni dove la "penetrazione" di questo drammatico fenomeno socio-economico ha raggiunto livelli molto preoccupanti.

Dal 2009 - sottolinea da parte sua Federconsumatori - le consistenze debitorie delle famiglie hanno iniziato a ridursi. Le famiglie hanno cominciato a diminuire fortemente gli acquisti anche rateali fino a tornare a livelli antecedenti il 2008. E se al Sud le famiglie non sorridono, non va meglio per le aziende agricole, sottolinea Coldiretti. Proprio nel Mezzogiorno, le aziende del primo settore si sono viste tagliare di quasi la metà (-45%) i crediti erogati. Tagli anche alle aziende agricole delle isole (-30%) mentre migliorano i prestiti alle aziende del Centro (+15%) del Nord Est (+6%) e del Nord Ovest (+3%).

Non vanno trascurati i segnali più incoraggianti che si rilevano per il credito erogato alle aziende agricole nelle regioni del centro (+15%) del Nord Est (+6%) e del Nord Ovest (+3%), ma il bilancio a livello nazionale registra un'ulteriore contrazione del credito all'agricoltura del 4% nel primo trimestre dell'anno, determinata soprattutto dalla dinamica negativa del Mezzogiorno.

Letta a consulto...

Enrico Letta era già "sereno" ieri sera nonostante le divergenze con Angelino Alfano sull'agibilità politica di Berlusconi se fossero cristallizzate dopo oltre due ore di 'faccia a faccia'. E lo è ancora di più - si è appreso - dopo il colloquio al Quirinale con Giorgio Napolitano dal quale è uscito ancora più determinato a concentrarsi sull'attività di governo, consapevole che in questa fase "non possa e non voglia" - riferiscono fonti della maggioranza - muoversi in prima persona dentro il Pd alle prese con i suoi fragili equilibri.

Non a caso uno dei ministri Pd del suo Governo, Graziano Delrio, è stato durissimo nel confermare che la linea del Pd non cambia: il prossimo 9 settembre si voterà 'sì' alla decadenza di Berlusconi. Anche perché il premier Letta continua a ripetere che "non si può governare a tutti i costi".

Calma e gesso, quindi. Questa è la linea che esce tra Colle e palazzo

Chigi di fronte ad una situazione di stallo che ieri il vicepremier Alfano ha riferito personalmente a Silvio Berlusconi. Tutti al lavoro oggi per il Cdm che deve affrontare i nodi della Pubblica Amministrazione ma che probabilmente volerà più alto, definendo il provvedimento principe di questa nervosa estate, quello fortemente voluto dagli elettori del Pdl: la cancellazione dell'Imu.

Sia il presidente che il premier si augurano che la situazione decanti e la razionalità riprenda il comando facendo vedere con maggiore chiarezza quali sono le priorità del Paese. Intanto il capo dello Stato è rientrato pienamente in attività: prima ha ricevuto il ministro del Tesoro Fabrizio Saccomanni che gli ha riferito dell'attività complessiva in campo economico; quindi è salito al Quirinale il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri con la quale, tra le altre cose, ha esaminato lo stato disastroso delle carceri italiane.

Umberto Mucci (We The Italians) intervista Frank Maselli, presidente dell'American Italian Museum di New Orleans. Racconta la storia degli italiani che emigrarono quando ancora l'Italia non esisteva come nazione

Gli Italiani e New Orleans: una storia da raccontare

NEW ORLEANS.- New Orleans fu la prima grande città americana ad accogliere un grande numero di emigrati italiani, ancora prima che questi partissero da un territorio che si potesse ufficialmente chiamare Italia, ovvero prima dell'unificazione del 1861. Le storie di quegli emigrati non contemplano il passaggio per Ellis Island, non si sviluppano nella Little Italy di Manhattan: alcune di esse sono se possibile ancora più tragiche, in alcune parti. Spesso gli italiani prendevano il lavoro degli schiavi afroamericani che venivano liberati, e molti venivano pesantemente discriminati. Due esempi aiutano a capire il clima.

Nel 1891, 250 italiani furono arrestati con l'accusa di aver ucciso il capo della polizia di New Orleans. Undici di loro furono processati e assolti, ma una folla di circa 20.000 nativi del luogo che non accettavano la sentenza assaltò il carcere nel quale essi erano ancora detenuti, e dopo averli presi in consegna li uccise brutalmente, alcuni per impiccagione: è stato per molto tempo il più grave linciaggio della storia degli Stati Uniti. I rapporti diplomatici tra Italia e USA furono in bilico per qualche tempo, fino a quando il Governo americano non si scusò ufficialmente e ordinò un risarcimento per le famiglie delle vittime.

Nel 1922, proprio quando in Italia si assisteva alla marcia su Roma di un partito la cui ideologia esaltava l'italianità con una forza che sarebbe degenerata fino alle leggi razziali e al colonialismo in Africa, in Alabama Jim Rollins - un afroamericano accusato del grave reato di aver fatto sesso con una donna bianca - fu ritenuto innocente perché il suo avvocato dimostrò che la donna aveva cambiato il suo cognome ma era in effetti di origine italiana, e dunque "non interamente bianca".

E' dunque importante che a New Orleans esista chi da decenni si è incaricato di raccontare la storia degli italiani nel sud est degli USA (che ovviamente non è solo tragica come per i due episodi appena descritti), con un centro culturale ed un museo: incontriamo Frank Maselli, Presidente di entrambi.

-Mr. Maselli, l'American Italian Museum di New Orleans è la più importante istituzione che abbia la finalità di raccontare la storia degli Italiani che giunsero nel sud est degli Stati Uniti. Ci dica qualcosa sul museo, sul centro culturale che lo ospita e su suo padre, Joseph Maselli, che diede vita ad entrambi.

-Mio padre nacque nel New Jersey, in una famiglia nella quale si parlava italiano: fu

Si possono ascoltare in streaming

Un programma Rai per i friulani all'estero

UDINE - L'Ente Friuli nel mondo ricorda che da alcuni mesi è attivo il sito della sede Rai del Friuli Venezia Giulia con la possibilità di ascoltare in streaming i programmi e i giornali radio prodotti dalla sede associativa in lingua italiana, friulana e slovena.

"E' uno strumento che attendevamo da tempo, - si legge nella nota dell'ente - particolarmente prezioso al fine di mantenere un legame tra questo territorio e i corregionali che vivono all'estero. Le nostre trasmissioni si sforzano di raccontare la realtà sociale, l'ambiente, la cultura del Friuli Venezia Giulia dando spazio alle diverse lingue e parlate che danno a questa regione un panorama ricco di colori e sfumature. Oltre ai programmi di informazione e di approfondimento è possibile ascoltare trasmissioni di prosa o di intrattenimento in triestino, in bisiacco e in istroveneto".

"Siamo consapevoli - prosegue la nota - che in alcuni casi la differenza di fuso orario può essere un ostacolo all'ascolto e stiamo pertanto lavorando per offrire la possibilità di scaricare in podcast almeno una parte dei programmi". Collegandosi al sito www.fvg.rai.it facilmente si ha accesso alle pagine dei programmi italiani e sloveni.

solo quando iniziò ad andare a scuola che imparò l'inglese. Dopo la guerra si spostò a New Orleans, dove incontrò mia madre, frequentò l'università ed aprì la sua attività che crebbe dal nulla ed è ancora di grande successo. Circa 40 anni fa iniziò ad interessarsi su come preservare e celebrare la cultura italiana e quella italoamericana, sentendo di appartenere ad entrambe. Fondò la Italian-American Federation of the Southeast, che aggregava per la prima volta 30 associazioni di tutto il sud est. Mise insieme un gruppo di personalità di successo italoamericana - avvocati, dottori, uomini d'affari - e insieme fondarono la American Italian Renaissance Foundation Museum and Research Library, la prima organizzazione di questo tipo nel sud, circa 35 anni fa. Fu anche tra i membri fondatori della NIAF, e poi fu consigliere per le questioni etniche dei Presidenti Ford, Carter, Reagan e Bush padre. Nel 1973 fondò anche l'Italian American Digest, un giornale che ancora oggi pubblichiamo, per informare circa i valori che contraddistinguono gli italiani emigrati nel sud est: la famiglia, il lavoro duro, l'educazione.

L'American Italian Museum di New Orleans, nel centro della città, fu terminato nel 1974: il prossimo anno festeggeremo dunque il nostro trentesimo anniversario. Nel museo abbiamo diverse testimonianze che raccontano alcune storie di italiani che arrivarono qui a New Orleans e nel Sud est degli Stati Uniti: fotografie, oggetti, articoli, lettere che riguardano i viaggi, gli inizi difficoltosi, le prime società che li raggruppa-

vano, la religione, i festival e poi naturalmente la musica. -Quali sono le vostre principali attività?

-Sono tantissime le cose che abbiamo fatto nei nostri primi 30 anni. Siamo fra i promotori di un festival dell'italianità; abbiamo corsi di lingua italiana; organizziamo eventi, conferenze, presentazioni e concerti (due mesi fa abbiamo ospitato il maestro Matteo Fedeli che ha suonato un autentico Stradivari), a volte anche viaggi in Italia; organizziamo un festival del cinema italiano; offriamo degustazioni di vini italiani; aiutiamo persone che vogliono fare ricerche genealogiche per scoprire le loro origini in Italia; ospitiamo ricercatori che da tutti gli Stati Uniti vengono per documentarsi circa la nostra storia. Il centro culturale contiene più di 400 testimonianze audio sull'emigrazione italiana, documenti che riguardano 25.000 emigrati, e la più nutrita biblioteca degli Stati Uniti per quanto riguarda i libri sull'esperienza italoamericana: più di 5.500. Iniziamo 30 anni fa acquistando la collezione di un importante italoamericano di nome Giovanni Schiavo, e da quel momento teniamo traccia di ogni libro che parli degli italiani d'America. Lavoriamo insieme alle scuole e alle università di questa zona, facciamo da punto di riferimento per il sud est quando hanno bisogno di informazioni o di fare ricerca. Come dicevo prima, pubblichiamo l'Italian American Digest, che esce quattro volte all'anno (per San Giuseppe, il 4 luglio, il Columbus Day e a Natale) e distribuiamo in 15.000 copie, nel quale raccontiamo i

successi degli italoamericani di quest'area degli Stati Uniti. Infine, abbiamo una Italian American Sports Hall of Fame dove onoriamo circa 80 atleti italoamericani che negli ultimi cento anni si sono distinti per il loro successo in diversi sport.

-In particolare prima dell'istituzione di Ellis Island, avvenuta nel 1892, furono moltissimi gli Italiani che arrivarono a New Orleans e nel sud est. Era l'inizio dell'emigrazione di massa che poi si sviluppò dopo l'unità d'Italia ... ci sono molti italiani oggi a New Orleans e in Louisiana? Chi sono, cosa fanno?

-Molti erano gli italiani che viaggiarono con Hernando De Soto, che attraversò la Louisiana nel 1541. Intorno alla fine del XVII secolo l'esploratore italiano Enrico Tonti fu tra coloro che parteciparono alla fondazione di diversi Stati come li conosciamo oggi, lungo il fiume Mississippi.

Circa il 90% di coloro che dall'Italia vennero a New Orleans arrivavano dalla Sicilia: fu una delle prime città ad ospitare emigrati italiani, ben prima dell'Unità d'Italia. Infatti nel 1836 si insediò a New Orleans il primo Console mai arrivato da un territorio che poi sarebbe stato parte dell'Italia unita: era il rappresentante del regno delle due Sicilie. Il censimento del 1840 mostrò che c'erano in Louisiana più persone che si dichiaravano italiane che in tutto il resto degli Stati Uniti di allora: in quell'anno New Orleans era la città più ricca in America e la terza per popolazione. C'erano navi che facevano settimanalmente viaggi diretti Palermo - New Orleans. Gli italiani che emigravano erano persone semplici: artigiani, alcuni scultori, soldati di fortuna, e musicisti. Nick La Rocca, emigrato dalla Sicilia, nei primi anni del secolo scorso fu il primo a registrare un disco jazz, e a portare il jazz in giro per gli Stati Uniti, da New York a Chicago: fu in qualche modo il mentore di Louis Armstrong. E diversi altri italiani erano famosi a quel tempo come i migliori musicisti di quella che iniziava ad essere la scena del jazz, che nacque qui. Qualche anno fa Renzo Arbore, un grande artista studioso e conoscitore di questi temi e una persona davvero deliziosa, è venuto qui a New Orleans a rendere omaggio a questi italiani pionieri del jazz.

Venticinque anni fa si diceva ci fossero 200.000 italiani nella sola New Orleans. Io penso che oggi ce ne siano almeno 300.000, se non di più, e almeno 4/500.000 nello Stato della Louisiana. Gli italiani sono in tutti i setto-



ri possibili del business, qui. I sindaci di New Orleans e delle due città che insieme ad essa compongono la Greater New Orleans, Metairie e Kenner, sono tutti e tre di origine italiana. Ci sono famosi architetti, avvocati, uomini d'affari, manager, improp-

rietari, giudici: il Capo della Suprema Corte della Louisiana era fino a 5 anni fa un italoamericano. Ci sono molti medici, incluso uno molto famoso di nome John Adriani, deceduto anni fa, che fu considerato il padre della moderna anestesia.

EDUCATIONAL TOUR 2013

Un progetto per far conoscere le Marche



ANCONA. - Si svolgerà dal 7 al 17 ottobre "Educational Tour 2013", progetto molto apprezzato dai giovani discendenti marchigiani all'estero, che consente di conoscere i luoghi più suggestivi della regione e di vivere indimenticabili esperienze (incontri istituzionali, concerti, rappresentazioni teatrali).

L'Educational Tour sarà finalizzato anche a favorire contatti diretti con i marchigiani residenti nelle Marche. Saranno presenti giovani di tutto il mondo, tra gli altri, quelli delle associazioni marchigiane argentine delle città di San Isidro, Bariloche, Mar del Plata, La Matanza, e Berazategui.

"Voglio ringraziare il Presidente del Consiglio Marchigiani nel Mondo, Emilio Berionni, il Dirigente del Servizio Sandro Abelardi e tutto il sistema dell'Emigrazione che ha voluto mantenere questo progetto", ha dichiarato Juan Pedro Brandi, Presidente della Federazione Marchigiana Argentina (Fedemarche). "L'Educational Tour è diventato un ponte tra passato e futuro finalizzato a coinvolgere i giovani nel mondo associativo e nella realtà marchigiana".

Per il presidente francese Francois Hollande, l'uso di armi chimiche è "probabile". Sulla stessa lunghezza d'onda il capo della diplomazia turca, Ahmet Davutoglu

Siria, Francia evoca uso forza Onu, indagine subito

BEIRUT - La Francia e la Turchia spingono per un intervento contro il regime siriano dopo le denunce sull'uso di gas nervino che secondo gli attivisti avrebbe ucciso 1.300 persone nella notte tra martedì e mercoledì in alcuni sobborghi di Damasco. Ma un'azione internazionale sembra per ora frenata dalle difficoltà nel trovare le prove di quanto accaduto. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha detto che una richiesta formale è già stata inviata al governo siriano perché consenta agli ispettori già nel Paese da domenica per investigare tre precedenti casi denunciati, di recarsi sui luoghi colpiti dai bombardamenti dell'altra notte. Il segretario generale ha sottolineato di aspettarsi una risposta positiva "senza indugi". Ban ha anche ordinato alla sua vice Angela Kane di recarsi a Damasco, dove era già stata in luglio per un faticoso negoziato sull'arrivo degli ispettori. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riunito in sessione d'emergenza, aveva affermato di volere fare "chiarezza" sul bombardamento. Ma non aveva esplicitamente chiesto un'indagine immediata degli ispettori che alloggiano in un albergo del centro a pochi chilometri di distanza. Una situazione paradossale di fronte alla quale il Centro di documentazione delle violazioni in Siria - la principale piattaforma di denuncia dei crimini commessi nel Paese - ha chiesto agli inviati dell'Onu di andarsene se non potranno fare un'inchiesta sugli episodi denunciati. Parigi cerca intanto di forzare la mano. Per il presidente francese Francois Hollande, l'uso di armi chimiche è "probabile". E in tal caso esse "vengono

Onu chiede chiarezza

NEW YORK. - L'Onu vuole "chiarezza" sulle accuse dei ribelli siriani secondo cui il regime di Damasco avrebbe usato i gas sui civili provocando un migliaio di morti incluse donne e bambini. Ma il Consiglio di Sicurezza convocato d'urgenza a New York non ha esplicitamente chiesto una inchiesta targata Onu limitandosi ad apprezzare la "determinazione" con cui il segretario generale Ban Ki moon ha assicurato che ci sarà una "pronta indagine imparziale" su quanto avvenuto ad est di Damasco. C'è comunque "forte preoccupazione" tra i Quindici - si afferma - per le drammatiche immagini approdate su YouTube. Per l'ambasciatrice americana Samantha Power, le notizie dalla Siria sono "devastanti" e "l'Onu deve andar lì in fretta. Se le accuse saranno confermate i responsabili dovranno finire davanti alla giustizia". Gli ispettori Onu, arrivati domenica in Siria per indagare su tre precedenti possibili episodi di utilizzo di armi chimiche, sono in realtà già sul posto, a meno di un'ora di macchina dal luogo dei presunti massacri. "Speriamo che ottengano dal governo accesso alla zona", ha detto il numero due di Ban Jan Eliasson facendo rapporto in Consiglio. Anche per Eliasson, se confermato, l'uso dei gas da parte del regime di Bashar al Assad rappresenterebbe una "grave escalation" del conflitto. Stretta alleata del presidente siriano, la Russia ha espresso tuttavia scetticismo sulle accuse - smentite categoricamente fin da subito dal governo di Damasco, tanto più in presenza di ispettori Onu nel Paese - sospettando una "provocazione" e una manipolazione mediatica da parte delle opposizioni. Ma anche Mosca, come gli altri in Consiglio, ha espresso il suo appoggio alla richiesta di accertamenti "imparziali".



da Bashar Al-Assad", ha detto il ministro degli Esteri Laurent Fabius, aggiungendo che ciò renderebbe necessario rispondere con la forza. Sulla stessa lunghezza

d'onda il capo della diplomazia turca, Ahmet Davutoglu, secondo il quale il regime di Damasco ha superato ormai "tutte le linee rosse". Mentre la Lega Araba ha

chiesto a Ban Ki-moon di convocare d'urgenza una sessione del Consiglio di Sicurezza per imporre un cessate il fuoco nel Paese. "Riuscire a fare chiarezza è la cosa più importante, perché il regime e i russi danno un'altra versione, più o meno interessata", ha detto il ministro degli Esteri italiano Emma Bonino. Infatti, il regime si difende affermando che l'uso di armi chimiche proprio in presenza degli esperti delle Nazioni Unite sarebbe stato un "suicidio politico". Una circostanza sottolineata anche dall'osservatore permanente del Vaticano presso l'Onu a Ginevra, mons. Silvano Maria Tonasi. "Da un punto di vista d'interessi immediati, al governo di Damasco non serve questo tipo di tragedia", ha osservato Tonasi, aggiungendo che "non bisogna accelerare un giudizio senza avere sufficiente evidenza". Ma non sono solo i gas a uccidere in Siria. I bombardamenti governativi convenzionali sui sobborghi controllati dai ribelli sono continuati, mentre un obice di mortaio sparato apparentemente dagli insorti è caduto nel centro moderno di Damasco, a meno di un chilometro dalle antiche mura della Città vecchia, senza fare vittime. L'ordigno ha colpito il parco George Khuri, tra piazza degli Abbasidi e Bab Tuma (Porta di Tommaso), uno degli ingressi alla parte antica della capitale. Il nunzio apostolico a Damasco, mons. Mario Zenari, ha detto all'agenzia Asianews che la stessa area è stata fatta bersaglio di almeno 40 razzi e obici ed è stato colpito anche un convento dei francescani, dove è rimasto ferito un sacerdote siro-cattolico. Un segnale, ha avvertito il nunzio, che per Damasco sono comincia-

La campagna del partito Wikileaks Party è finita nel caos, con dimissioni a catena e accuse di scarsa trasparenza e responsabilità verso i potenziali elettori

Australia, a rischio l'elezione di Assange

SYDNEY. - Le speranze di Julian Assange, in esilio forzato da oltre un anno nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra, di tornare libero con la carica di senatore in Australia sembrano definitivamente compromesse da un 'pasticcio' nell'assegnazione delle preferenze del suo Wikileaks Party ai movimenti di estrema destra, in vista delle elezioni federali del 7 settembre. La campagna del partito è finita nel caos, con dimissioni a catena e accuse di scarsa trasparenza e responsabilità verso i potenziali elettori. In quello che gli amministratori del partito hanno definito "un errore amministrativo" è stato deciso di dirigere le preferenze al partito dei cacciatori e pescatori e al partito

di estrema destra Australia First prima dei Verdi, che sono stati finora i più forti sostenitori di Assange e della sua linea politica. Il candidato di maggiore rilievo, l'esperta di etica Leslie Cannold, numero due di lista, che sarebbe stata eletta se Assange non avesse potuto lasciare Londra, si è dimessa insieme al presidente del partito Daniel Mathews, ex collega di università di Assange, che ha aiutato a creare il sito web di Wikileaks, e ad altri cinque esponenti del partito, per protesta contro gli accordi sulle preferenze, il cui andamento è cruciale per i partiti minori al Senato, dove si vota con il proporzionale. Dall'ambasciata dell'Ecuador a Londra dove è confinato per evitare l'estradi-

zione in Svezia per le accuse di aggressione sessuale - e quindi una possibile successiva estradizione in Usa - Assange ha descritto la controversia come "un problema di dentizione" per un partito appena nato. Intervistato dalla radio nazionale australiana Abc, Assange ha sottolineato che vi è già un candidato pronto a sostituire la Cannold, aggiungendo che avrebbe dovuto parlare con lui prima che con i media. "Avevamo sette candidati in queste elezioni e ne abbiamo perduto uno. Anche altri partiti, compresi i laburisti e i conservatori, hanno già dovuto espellere dei candidati o farli dimettere". Assange ha attribuito il problema alla difficoltà di guidare un partito agli

antipodi con fusi orari opposti, ed ha aggiunto di aver delegato troppo. "Ho preso la decisione due mesi fa di occuparmi a tempo pieno della situazione di asilo di Edward Snowden e di cercare di salvare la vita a Bradley Manning", ha detto. "Quindi mi assumo la piena responsabilità di aver delegato troppe funzioni al partito australiano, mentre cercavo di prendermi cura di quelle situazioni", ha aggiunto. La piattaforma del partito, di cui è fondatore e segretario il padre di Assange, John Shipton, includono leggi-scudo per proteggere i giornalisti dall'obbligo di rivelare fonti e leggi che assicurino che le raccolte di dati da parte dei servizi segreti e della polizia possano essere condotte solo con un mandato.

WIKILEAKS

Manning, voglio diventare una donna

NEW YORK. - "Mi sento donna, voglio vivere da donna. Chiamatemi Chelsea". Il giorno dopo la condanna a 35 anni di carcere per aver passato oltre 700mila documenti segreti a Wikileaks, Bradley Manning ha lasciato a bocca aperta mezzo mondo chiedendo di essere sottoposto a una cura ormonale per cambiare sesso. L'esercito gli ha chiuso la porta in faccia: "Non forniamo terapie ormonali né operazioni per cambiare sesso. Tutti i carcerati sono trattati ugualmente a prescindere dalla razza, dalla classe sociale, dall'etnia e dall'orientamento sessuale". Il soldato additato come un traditore o un eroe ha lanciato il suo appello in televisione, affidando al Today Show della Nbc il compito di leggere una sua dichiarazione durante l'intervista del suo legale David Coombs. "Voglio che tutti conoscano chi sono realmente. Sono Chelsea Manning, sono una donna. Dato che mi sento così dall'infanzia, vorrei iniziare una terapia ormonale il prima possibile. Vorrei essere chiamata con il mio vero nome e che si usasse, nel riferirsi a me, il pronome femminile", dice Manning, ringraziando per il sostegno ricevuto nel corso degli anni. "Le vostre lettere e il vostro incoraggiamento mi hanno aiutato a restare forte. Sarò sempre in debito nei confronti di coloro che mi hanno scritto, che hanno fatto donazioni e che sono venuti ad assistere a parte del processo". Il no dell'esercito alla terapia ormonale non ha scoraggiato il legale di Manning. "Farò tutto quello che posso per assicurarmi che siano costretti a fornirla", ha affermato Coombs, sottolineando che Manning non vuole essere inviato in un carcere femminile. "Ritengo che il suo obiettivo sia quello di sentirsi a suo agio nella sua pelle ed essere la persona che non ha mai potuto essere", ha spiegato Coombs, augurandosi che il presidente americano Barack Obama conceda la grazia al suo assistito. "Mi aspetto che riceva la grazia, almeno questa è la mia speranza", ha precisato Coombs. E' già partita intanto la raccolta di firme per una petizione da presentare a Obama, nella quale si chiede il rilascio immediato di Manning. A lanciarla Amnesty International e il Bradley Manning Support Network. Manning la chiederà personalmente a Obama: secondo quanto dichiarato da Coombs al Guardian, il soldato la prossima settimana presenterà formalmente la richiesta con un appello personale. "Quando ho deciso di diffondere informazioni riservate, l'ho fatto per amore del mio paese e per senso di responsabilità. Se mi rifiuterà la grazia, scontrerò la mia condanna - è l'appello che farà Manning al presidente - sapendo che qualche volta il prezzo da pagare è alto per vivere in una società libera". Manning è stato condannato a 35 anni di prigione per aver passato a Wikileaks 700.000 documenti riservati. E lo ha fatto - secondo la sua difesa - quando era sotto forte pressione psicologica per essere un gay nell'esercito durante l'epoca del "don't ask, don't tell", la politica introdotta da Bill Clinton in base alla quale nelle forze armate americane si usava non chiedere né dire nulla sull'orientamento sessuale dei soldati.

BRASILE

Carenza medici, arriva anche un genovese

SAN PAOLO. - C'è anche un medico italiano tra i circa seimila camici bianchi che il governo brasiliano ha reclutato dall'estero per far fronte alla cronica carenza di dottori nelle aree più remote del colosso sudamericano. Paolo Biadene, 47 anni, genovese, ha accettato di partecipare al piano 'Mais Medicos' (Più medici) e si trasferirà a Sao Miguel Gostoso, nello stato di Rio Grande do Norte, famoso per le sue splendide spiagge. "Sono cosciente che in una piccola città, specialmente nell'interno del Paese, le condizioni di lavoro sono lontane da quelle ideali ma mia moglie è brasiliana e quindi la mia è una scelta dettata da motivi familiari", ha detto al sito G1 Biadene, esperto di medicina iperbarica, che ha già avuto esperienze di lavoro in Angola e Mozambico. Il governo brasiliano ha firmato un accordo con quello cubano e nei prossimi mesi arriveranno in Brasile quattromila medici dall'isola caraibica. Il programma 'Mais Medicos' è stato lanciato il mese scorso dalla presidente Dilma Rousseff, in risposta alle violente proteste di piazza per reclamare migliori servizi pubblici nei settori di salute, istruzione e trasporti.



Il pilota italo-venezuelano scenderà in pista questo weekend a Sonoma. Il campione di origini campane ha anche annunciato che Caracas potrebbe ospitare una gara di Indycar

Viso lavora per portare una gara della Indycar in Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS – La Indycar potrebbe esplorare nuovi lidi motoristici nelle prossime stagioni, una di queste mete potrebbe essere il Venezuela. La notizia è stata resa nota dal pilota italo-venezuelano Ernesto José Viso che questo weekend sarà impegnato sul circuito di Sonoma Raceway, in California. Nel mondo del web circolano voci provenienti dagli Usa e dall'Europa che gli organizzatori della Indycar vogliono varcare nuovi confini e nuove piste che si affianchino a quelle in Brasile, Canada e Stati Uniti. Addirittura ci sono voci di una voglia di anticipare ancora la conclusione della stagione, arrivando alla prova conclusiva a fine agosto, e quindi la cosiddetta off season diventerebbe ancora più lunga. E per questo il nuovo Presidente di Operazioni e Competizioni Derrick Walker sta valutando l'idea di alcune gare fuori campionato, di far cominciare la stagione a gennaio e febbraio all'estero o di una Winter Series, come in Europagà avvengono da diverse stagioni in tante formule

minori per permettere alle squadre di lavorare anche nei mesi in cui non c'è campionato. "Abbiamo squadre che dalla fine di settembre o da ottobre fino all'inizio della nuova stagione in marzo non hanno molto da fare; si possono fare solo tanti test" ha spiegato l'ex proprietario di un team CART ed IndyCar ai diversi media. "Le nostre squadre hanno bisogno di incassare ed una componente internazionale aggiunta alla loro stagione permetterebbe di rafforzarne la posizione finanziaria". Per questo motivo, il pilota criollo ha pensato di proporre di portare una corsa in Venezuela. La pista prescelta potrebbe essere l'aeroporto La Carlota della città di Caracas, dove si potrebbe disputare la gara in una sorta di tracciato cittadino simile a quello dello di Edmonton, in Canada o prendere spunto da quello di Cleveland, negli Usa. "Il progetto e quello di portare una gara di Indycar in Venezuela, stiamo lavorando da diversi anni ed adesso che l'Indycar

sta espandendo il suo territorio è l'occasione giusta. – spiega il Ernesto Viso – L'idea sarebbe quella di far disputare la gara su un tracciato cittadino, come accade in tante piste della categoria. Sono certo che qui in Venezuela si potrebbe organizzare un'ottimo spettacolo". Il pilota di origini campane spera di ricevere l'appoggio dai diversi sponsor per realizzare questo sogno e che il Venezuela entri nel calendario motoristico mondiale. Nel frattempo Viso sarà impegnato sulla pista californiana alla ricerca di buoni risultati con la monoposto della 'Andretti Autosport Team Venezuela', quella di questo fine settimana sarà l'ultima prova su una pista tradizionale, mentre le prossime tre prove saranno disputate a Baltimore, Houston e Fontana. Le prime due sono piste cittadine, mentre l'ultima è un'ovale. La possibilità di disputare una gara di Indycar in Venezuela inizia a far sognare i tifosi, udire il rombo dei motori dal vivo non è da tutti i giorni, speriamo bene...

EUROPA LEAGUE 2

La Fiorentina espugna Zurigo ed ipoteca la fase a gironi

ZURIGO - La Fiorentina piega il Grasshopper nella temuta trasferta di Zurigo e si avvicina alla fase a gironi di Europa League. Al Letzigrund, nell'andata degli spareggi, i Viola passano 2-1 grazie alla prodezza di Cuadrado e all'autorete Grichting, che vanificano il gol dei padroni di casa realizzato da Ngamukol.



Sostenuta da 3.500 tifosi arrivati in Svizzera a incitarla, la squadra di Montella – contro un'avversaria imbattuta nel suo campionato ed eliminata nel terzo turno preliminare di Champions League dall'Olympique Lione dopo due sconfitte di misura – ha offerto sprazzi di ottimo calcio e si è portata sul doppio vantaggio. Unico neo la disattenzione sul gol subito, che di fatto tiene ancora vive le speranze del Grasshopper, in vista della sfida di ritorno di giovedì prossimo al Franchi. Trascinati da un Borja Valerio già in forma super, i Viola diventano presto padroni del campo e costringono sulla difensiva i padroni di casa, nelle cui fila Ngamukol dimostra buona tecnica ma è troppo isolato. Così, al 13', la squadra di Montella passa. L'argentino Rodríguez pesca con un lancio meraviglioso Cuadrado, che sfilava alle spalle di Pavlovič e, non vedendo compagni da servire, fa secco sullo scatto Grichting e da posizione defilata lascia partire una botta terrificante di destro che non lascia scampo a Roman Bürki. Un gol bellissimo. Lo stesso colombiano serve dopo una manciata di minuti a Gomez l'assist per il raddoppio, il bomber tedesco difende il pallone e calcia pressato da un avversario: Bürki, questa volta, riesce a salvarsi. La Fiorentina continua a premere, Rossi mette in mezzo ma a Gomez non riesce la deviazione sotto misura; poco dopo si invertono i ruoli, con Pepito che calcia a lato sullo scarico dell'ex attaccante del Bayern Monaco. Alla mezz'ora si fanno finalmente vedere le "Cavallette". Ngamukol prova il destro da posizione defilata, Neto ci mette la mano e devia in corner. Gomez vuole fortissimamente il gol, Rossi al 31' lo smarca con una magia di tacco ma il sinistro di Supermario finisce a lato. Hajrovič ci prova con un paio di conclusioni dalla distanza, imprecise, mentre Aquilani va vicinissimo al raddoppio con una mezza rovesciata di destro su cui Bürki compie una super parata in due tempi. Una manciata di secondi dopo l'inizio della ripresa, la Fiorentina raddoppia. Rossi lancia la transizione e, inseguito dagli avversari, mette Gomez solo davanti a Bürki: l'attaccante tedesco supera di slancio il portiere avversario e si appresta a calciare, Grichting interviene nel tentativo disperato di evitare un gol certo ma mette nella propria porta. La formazione di Skibbe ci prova con una conclusione da fuori di Abrashi, ma sono i Viola a sfiorare il raddoppio prima con Rossi – di testa su cross di Aquilani – e poi con Cuadrado, che impegna il numero 1 di casa. Al 64', però, il Grasshopper torna in partita sugli sviluppi di una punizione: la difesa della Fiorentina si dimentica di Ngamukol, che tutto solo sul secondo palo fa centro di testa. Montella inserisce Ljajić e Alonso, gli svizzeri il brasiliano Caio; a sette minuti dalla fine l'esausto Borja Valerio lascia il posto al cileno Matías Fernández. Lo stesso Alonso si rende pericoloso di testa, le sfuriate del Grasshopper sono estemporanee e Neto è attento su Milan Viloti. Finisce 2-1 per la Fiorentina, che porta a casa una vittoria preziosa.

EUROPA LEAGUE

Slovan corsaro, Udinese alle corde

TRIESTE - Brusco risveglio per l'Udinese che, dopo i due successi ai danni del Siroki Brijeg, cede 3-1 in casa contro Slovan Liberec nell'andata degli spareggi di Europa League. Una sconfitta sfortunata, quella degli uomini di Guidolin, che allo Stadio Nereo Rocco di Trieste subiscono tre gol su altrettanti tiri in porta della formazione di Silhavy, e nella gara di ritorno in programma tra una settimana saranno chiamati all'impresa per accedere alla fase a gironi. Dopo un avvio incoraggiante, la gara per i friulani si era messa male per effetto del gol di Rybalka; il pari di Gabriel Silva sembrava aver messo il match in discesa per i Bianconeri, ma la doppia doccia gelata è arrivata nella ripresa con i gol di Delarge e Kusnir. L'Udinese parte con il piede giusto, chiudendo lo Slovan nella propria metà campo: il primo pericolo lo porta Muriel, che salta tre avversari in velocità ma conclude sulla traversa. Poco dopo, calcio di punizione pennellato da Di Natale e pallone di poco a lato alla sinistra della porta dei cechi. Minuto 12: ancora Muriel pericoloso,

ma stavolta è bravo Kovár a deviare in corner il destro del numero 9 friulano. Sembra un monologo, quello della squadra di Guidolin, ma al primo tiro lo Slovan va in vantaggio: Rybalka, da fuori area, lascia partire un sinistro improvviso che colpisce l'incrocio dei pali e si infila in rete, con Kelava inutilmente proteso in tuffo. Un gol che scuote l'Udinese, pronta a reagire: ci prova il solito Di Natale, servito da Allan, ma il destro al volo del bomber bianconero finisce alto. Lo stesso Di Natale, servito da Pinzi, calcia verso la porta di Kovár, ma il suo destro si trasforma in un assist su cui Danilo arriva in ritardo di un soffio. Il gol del pareggio, però, si materializza al 34': assist illuminante di Di Natale da destra e splendida coordinazione di Gabriel Silva, che in mezza rovesciata regala un meritato 1-1 ai padroni di casa. Prima dell'intervallo c'è ancora il tempo per un destro di Muriel, parato dal portiere ceco. Solito spartito anche nella ripresa, aperta da un sinistro di Lazzari bloccato a terra da Kovár. Ma, così come accaduto nel

primo tempo, lo Slovan colpisce alla prima occasione: sul cross basso di Kušnir, il velo di Rabusic coglie impreparata la difesa dell'Udinese e lascia solissimo Delarge, freddo nel battere Kelava. L'Udinese non ci sta si riversa in attacco: Basta, su assist di Lazzari, calcia debolmente, poi lo stesso Lazzari ha un'occasione incredibile. Sull'assist di Allan, Di Natale "liscia" il pallone, che finisce sui piedi del centrocampista: la conclusione a botta sicura da cinque metri trova il salvataggio miracoloso di Radoslav Kovár. Doppio cambio per Guidolin: dentro Zieli ski e Maicosuel per Pinzi e Lazzari, ma il risultato per l'Udinese non cambia. Proprio Zieli ski, al 73', pennella un pallone su cui Di Natale arriva in leggerissimo ritardo; due minuti dopo è il palo a rispedire in campo il colpo di testa di Basta. Al terzo tentativo, invece, lo Slovan trova addirittura il 3-1 con uno straordinario sinistro di Kušnir. Il palo colpito da Danilo nei minuti di recupero è solo l'ennesimo segnale di una serata no.

L'agenda sportiva	Venerdì 23 -Calcio, Serie B: anticipo 1ª giornata	Sabato 24 -Calcio, Serie B: 1ª giornata - Calcio, Serie A: anticipi 1ª giornata -Calcio, Venezuela: anticipi 3ª giornata della Primera División	Domenica 25 F1, Gp Belgio Motomondiale, Gp Rep. Ceca - Calcio, Serie A: 1ª giornata -Calcio, Venezuela: 3ª giornata della Primera División	Lunedì 26 - Calcio, Serie A: posticipo 1ª giornata	Martedì 27 -Calcio, Playoff Champions League	Mercoledì 28 -Calcio, Playoff Champions League



Spettacolo



10 | venerdì 23 agosto 2013

El documental nos muestra el registro de algunos de los conciertos de la gira de su más reciente producción discográfica 'Los Contrarios'

Desorden Público presentó DVD "Tour Europeo 2011"

Caracas- Desorden Público la banda de ska más reconocida de Venezuela, sorprende una vez más a sus seguidores con el lanzamiento de un DVD que contiene el registro de algunos de los conciertos de la gira de su más reciente producción discográfica 'Los Contrarios' "Tour Europeo 2011", es un documental de 120 minutos donde se muestran los detalles anecdóticos que se vivieron en su recorrido por Europa, además de sus temas más conocidos, esos que han hecho que Desorden Público, a lo largo de 28 años de carrera artística, se haya convertido en punto de referencia de la música hecha en Venezuela.

El contenido del DVD nos muestra la novena gira de la banda por Europa, donde se realizaron vein-



ticinco conciertos en seis países: Alemania, Suiza, España, Austria, Hungría y la República Checa. En pocas palabras este DVD muestra como Desorden Público vuelve a dejar el nombre de Venezuela muy en alto, esta vez en el viejo continente.

Vale recordar que Desorden Público, se llevó cinco galardones, de nueve nominaciones, en los Premios Pepsi Music 2013, celebrados el pasado 27 y 28 de mayo.

La banda agradece el inmenso apoyo que durante 28 años le han brindado amigos, seguidores, colegas y representantes de la prensa nacional. Además, manifiesta su gran respeto por los Premios Pepsi Music, por Ramón Castro y por Libero Lazzo (Q.E.P.D), quienes hicieron todo esto posible.

BREVES

Francisco Strippoli en el CorpBanca

El joven cantante Francisco Strippoli lleva su nuevo show musical, totalmente de estreno, a las instalaciones del Centro Cultural BOD- Corp Banca el próximo 1 de septiembre de 2013 a partir de las 11.30 am. El espectáculo se denomina "Fran Strippoli y su Pop Show Music", lleno de fusiones pop, balada, rhythm and blues y música electrónica, en formato íntimo, performance brillante, glamour y el virtuosismo vocal que caracteriza a Strippoli.

Plop presenta el 1er Festival Recortos

Siempre innovando en el ámbito digital, Plop, agencia de contenidos, crea el Festival Recortos 2013, el primer concurso de videos muy cortos de nuestro país, en el cual los participantes deberán demostrar todo su ingenio y creatividad en 6 segundos o menos utilizando la aplicación Vine.

El concurso estará abierto hasta el 1ro de septiembre. Los participantes deberán subir sus videos en Vine y luego llenar el formulario través de la página recortos.plopcontenido.com, donde podrán inscribir su video en las siguientes categorías: Humor, Ficción y Stop Motion. Durante todo el festival y hasta el 6 de septiembre el público general podrá ver y votar por su video favorito.

La Pipa Freak presentará su nuevo video

Este viernes, 23 de agosto, la agrupación venezolana La Pipa Freak estará presentando, con un show acústico, el video de su primer sencillo "¿Y ahora que voy a hacer?" en el Bar Cuatro30, del Hotel Chacao Suites. La presentación será a partir de las 9:00pm.

MATIZ en el Teatro Premium

El dúo de pop-fusión acústico "MATIZ" ofrece su propuesta "Vivo y Natural" el próximo miércoles 4 de septiembre a las 8:30pm en el Teatro Premium de Los Naranjos, donde el público caraqueño podrá disfrutar de Silvia De Freitas y Pablo Briceño. Las entradas están a la venta a través de los websites www.soloticket.com www.teatropremium.com y las taquillas de Teatro, a un costo de Bs. 185, y obtener el "EP" de su producción musical en promoción.

Ciclo de recitales Tardes en el Teresa

La Fundación Teatro Teresa Carreño continúa presentando en la Sala de Exposición Teresa Carreño, Tardes en el Teresa, Ciclo de Recitales a las 4:00 de la tarde durante el mes de agosto.

Este sábado 24 de agosto, es el turno del recital El Lenguaje de los Beatles, presentación de unas 20 canciones, quizá las más emblemáticas y representativas de Los Beatles.

El 25 de agosto la exitosa pianista Clara Rodríguez junto a Adrián Suárez presentarán su Recital Cuaderno De Adrián Suárez, Obras Para Piano Interpretadas Por Clara Rodríguez. Para finalizar el mes de agosto, el sábado 31 Melba González, Luis Gabriel Cabrera y el pianista Pedro Toro presentarán su concierto titulado Liederabend. La entrada para este Ciclo de recitales es gratuita.

Rock New Wade de PP'S

El viernes 11 de octubre a las 8 de la noche, el BOD-Corp Banca Centro Cultural estará lleno de sorpresas, de histrionismo y del inconfundible Rock New Wave de PP'S (Pedro Pérez Show), la mítica banda de los años 80. El concierto marca el regreso de la agrupación y es parte de la agenda promocional de "La Iguana", la más reciente producción discográfica, de donde se extrae el contagioso y divertido tema homónimo. Los interesados en asistir al show de PP'S del 11 de octubre pueden adquirir sus entradas en las taquillas del BOD-Corp Banca Centro Cultural o a través de www.ticketmundo.com

La verdadera historia de Jason Derulo

Este domingo 25 de agosto a las 9 p.m conoce la vida de Jason Derulo, quien conversará a fondo sobre su verdadera historia como futura estrella y su impresión tras convertirse en uno de los nuevos miembros de la realeza musical, mientras tanto nos enteraremos de cómo se prepara para tomar el lugar que se merece en tan significativo espacio. En un El Special sólo por El Entertainment Television.

HOMENAJE

Carlos Cruz-Diez, 90 años conviviendo con el Color

Caracas- Del 25 de agosto al 13 de octubre el Centro de Arte Daniel Suárez, en la urbanización Alta Florida de la ciudad de Caracas, celebra los 90 años de vida del maestro Carlos Cruz-Diez, con la exposición "Los 90. Homenaje al maestro Carlos Cruz-Diez" donde 33 artistas plásticos rendirán tributo a este célebre venezolano, a través de pinturas, esculturas e instalaciones.



La exposición "Los 90. Homenaje al maestro Carlos Cruz-Diez" reúne fundamentalmente a artistas de tendencia geométrica, constructivista y cinética, algunos de ellos son: Octavio Herrera, Pedro Piña, Pedro Briceño, Esteban Castillo, Juvenal Ravelo, Ángel Hernández, Joaquín Latorraca, Rafael Martínez, Alejandro Russo, India Serena, Daniel Suárez, Jorge Veliz, Inca Zabala, Edgar Guinand, Martha Rodríguez, Héctor Ramírez y Oswaldo Subero. La cita es en el Centro de Arte Daniel Suárez, en la urbanización Alta Florida, entre la avenida El Ávila y Calle San Miguel. Qta. Veneyork. Desde el domingo 25 agosto, a partir de las 11am. En horarios de lunes a domingo desde las 11 am hasta la 4pm.

TEATRO

"Viuda de Varios"

Caracas- La primera actriz Rosario Prieto consolida su sueño de presentar su espectáculo unipersonal al estilo Stand Up, donde relata sus intimidades amorosas, pero no con todos los hombres que han pasado por su vida, sino con aquellos que físicamente ya no están, en un texto autobiográfico, enriquecido por la pluma y dirección de Jossué Gil, bajo la producción de Luis Carlos Rengel, desde este domingo 25 de agosto en el espacio EL CUPLÉ Lounge & Bar, del Teatro Urban Cuplé, a las 6PM. Entre anécdotas cargadas de humor, el encanto histriónico de Rosario Prieto promete pasear al público por distintas décadas de su vida, envolviéndoles en el contexto social de cada una de ellas, poniendo al descubierto lo difícil que era ser mujer en este país y más aún, ser mujer-artista.



Según Jossué Gil, en Rosario Prieto... "Viuda de Varios", la versada actriz hablará de los hombres que pasaron por su corazoncito... Advertiendo de antemano, que solo nombrará a los hombres "importantes", de manera que si por casualidad se encuentra de cuerpo presente en la sala, algún caballero que haya tenido un pase de corriente, una noche de copas una noche loca, un 'tumbi-tumbi', un roce o una mirada lasciva y ella no lo nombra, mejor que se quede callado para siempre", afirma. Entradas a la venta, con un costo de Bs. 200, a través de www.tuticket.com



Turismo



11 | venerdì 23 agosto 2013



Comune di Sant'Angelo in Vado (Pu)

Sant'Angelo in Vado è un borgo di circa 4.000 abitanti nelle Marche, immerso nell'Alta Valle del Metauro ricchissimo di storia, arte e cultura.

Sant'Angelo in Vado è una delle cittadine più ricche di storia, arte e cultura della Provincia di Pesaro e Urbino, nel territorio dell'Alta Valle del Metauro.

Il suo nucleo abitativo più antico è ancora facilmente leggibile in un centro storico ben conservato che si sviluppa tra mura secolari e fossi d'acqua del tranquillo e generoso Metauro.

Fu sede vescovile, ora unita nell'arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado. Nel suo territorio si trova l'enclave di Monte Ruperto, parte del comune di Città di Castello (PG).

La storia

Sant'Angelo in Vado sorge sulle rovine della antica Tiphernum Mataurense, denominazione che deriva da tipher o tafia, pianta acquatica che si sviluppa nelle zone paludose.

L'esistenza dell'antico municipio romano è attestata dai molti reperti archeologici ritrovati e oggi conservati nell'Antiquarium della città. Si ritiene che questa, dopo l'avvento del cristianesimo,

fosse sede vescovile.

La lunga guerra tra Bizantini ed Ostrogoti (VI secolo) interessò anche il territorio della Tiphernum Mataurense che subì la totale distruzione. I Longobardi ricostruirono il nuovo abitato sulle rovine della città romana quasi completamente ricoperte dai terreni alluvionali e lo dedicarono all'arcangelo Michele, di qui il nome di Sant'Angelo. La seconda parte del nome "in Vado" fu aggiunta successivamente e sarebbe da attribuire al fatto che per raggiungere i due tronconi della città adagiata sulle rive del fiume, si dovesse "guadare" il Metauro.

Sant'Angelo in Vado ha dato i natali ai fratelli Taddeo e Federico Zuccari che, nella seconda metà del XVI secolo, conquistano da protagonisti il proscenio nazionale e internazionale, realizzando per la loro cittadina i capolavori qui conservati; Giovampietro Zuccari costituisce una fiorente bottega di intagliatori continuando la tradizione dei plasticatori locali.

Da gustare

La produzione di tartufi è legata alla natura del terreno, al clima, all'esposizione, alle specie arboree (particolarmente la quercia, il nocciolo, il pioppo, il salice) ed erba-

cee con le quali essi convivono. Di questi fattori il tipo di terreno è di fondamentale importanza: il Tartufo Bianco Pregiato è strettamente legato alla presenza di

terreni marnoso-calcarei e marnoso-argillosi di epoca terziaria. Il tartufo nero che non attecchisce nelle condizioni litologiche appena citate, si riproduce in terreni

a componente calcarea più elevata.

Tutta la zona dell'Alto Appennino pesarese ed in particolare dell'alta Valle del Metauro (tra cui primeggia

Sant'Angelo in Vado) è ricca del Tartufo Bianco Pregiato. Gli antipasti più importanti sono presentati con salumi del territorio e crostini al tartufo.

COSA FARE

Sant'Angelo in Vado dal 1964 si propone come sede della Mostra nazionale del tartufo, prestigiosa manifestazione. La mostra si svolge nelle ultime tre settimane d'ottobre e nella prima di novembre e rappresenta un "contenitore" di diverse iniziative culturali, gastronomiche, sportive, scientifiche e di spettacolo.

La manifestazione prevede inoltre l'organizzazione di numerose mostre: sugli Antichi Mestieri vadesi, sui "Tesori ritrovati", sui reperti archeologici preistorici e dell'Antica "Tifernum Mataurense", quella dedicata ai fratelli Zuccari ed al musicista Mercuri. Altri importanti eventi sono la consegna del "Tartufo d'Oro", la massima onorificenza conferita a varie personalità ed organizzazioni, per il loro contributo, il premio giornalistico e la corte gastronomica presso Palazzo Mercuri.

Grazie alla collaborazione di esperti cercatori è possibile sperimentare l'emozione di cavare un fresco e profumatissimo Tartufo Bianco Pregiato: presso il Demanio Forestale, habitat naturale del tartufo stesso, ogni anno, durante il periodo della mostra si organizza la cerca guidata al Tartufo. Per potervi partecipare è indispensabile la prenotazione da effettuare presso l'ufficio del Tartufo in Piazza Umberto. L'esperienza si svolge in uno scenario suggestivo rappresentato da un'ampia vallata boscosa punteggiata da casolari. Uno di questi, Cà Mascione, recentemente ristrutturato, è divenuto "casa del tartufo", punto di riferimento per lezioni teoriche, di cerca e per rilassarsi immersi in un habitat fresco e incontaminato.

COME RAGGIUNGERCI

Dal versante adriatico

In auto:

Seguire l'autostrada A14 fino a Fano. Prendere la superstrada per Fossombrone, uscire poco dopo seguendo le indicazioni per Urbino. Arrivati a Fermignano andare in direzione Urbania e quindi a Sant'Angelo in Vado.

In treno:

La stazione ferroviaria più vicina a Sant'Angelo in Vado è quella di Pesaro. Arrivati a Pesaro, è possibile raggiungere Sant'Angelo in Vado tramite pullman.

Dal versante tirrenico

In auto:

Prendere la superstrada E 45 "Roma - Cesena" fino a San Giustino (San Sepolcro). Uscire seguendo l'indicazione per Urbino (si attraversa l'Appennino - Bocca Trabaria): dopo 25 Km si arriva a Sant'Angelo in Vado.

In treno:

Le stazioni ferroviarie più vicine sono quelle di Arezzo e Fossato di Vico. Da Arezzo, è possibile raggiungere S. Angelo in Vado tramite pullman.